

1330



Il Confratello

Periodico della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia e Crocione di Pisa

1997-2001: QUATTRO ANNI POSITIVI

Giunti alla scadenza del mandato istituzionale, è opportuno e doveroso redigere un breve bilancio del lavoro svolto in questi quattro intensi anni che hanno visto il Magistrato della Misericordia di Pisa impegnato su molti fronti nell'intento di adeguare questa secolare e benemerita istituzione alle nuove e complesse esigenze sociali e sanitarie della città di Pisa. In questi ultimi dieci anni, infatti, la domanda di servizi sanitari e di assistenza sociale, si è fatta via via più pressante a causa dell'invecchiamento demografico, del venir meno del ruolo della famiglia, del fenomeno dell'immigrazione e di un modello di protezione sociale ormai superato dagli eventi.

Il Magistrato della Misericordia di Pisa e tutta la fratellanza, si sono sentiti quindi pienamente investiti della responsabilità di far fronte a questa pressante domanda, e si sono posti nell'ottica di un profondo rinnovamento dell'Istituzione al fine di dotarla di tutti i mezzi necessari per perseguire al meglio le sue accresciute finalità istituzionali.

La relazione del Governatore nell'assemblea annuale di aprile di quest'anno (il cui resoconto è pubblicato sull'ultimo numero de "Il Confratello")

segue a pagina 2

LA SCOMPARSA DI GIUSEPPE DIDDI



È scomparso, lo scorso 7 ottobre, il commendator Giuseppe Diddi, indimenticato Governatore della Misericordia di Pisa dal 1973 al 1981 al e dal 1983 al 1986.

I funerali, ai quali hanno preso parte moltissimi amici e confratelli, si sono svolti presso il Camposanto della Misericordia di Pisa, dove l'ex Governatore è stato tumulato.

Il nome di Giuseppe Diddi è legatissimo a quello della Misericordia di Pisa, istituzione della quale è stato per lungo tempo Governatore.

Se il comm. Italo Pellegrini fu il Governatore che ricostruì la Misericordia di Pisa dopo il fascismo e dopo gli eventi bellici del 1944-45, Giuseppe Diddi è stato senz'altro il Governatore che ha saputo dare al secolare sodalizio della Mi-

segue a pagina 3

ALL'INTERNO

- **La Misericordia di Pisa nell'800** p. 4
- **Bambini bielorussi ospiti della Misericordia** p. 6
- **Firmato il CCNL per i lavoratori della Misericordia** p. 7
- **Ricordo di Monsignor Tarcisio Borla** p.10

segue dalla prima pagina

ha messo in luce gli sforzi compiuti dal Magistrato nel periodo 1997-2001, ed ha evidenziato nel dettaglio tutti i settori di intervento, a cominciare dai lavori di restauro della sede istituzionale fino a quelli di ampliamento del Camposanto che hanno visto il completamento di due nuovi padiglioni, delle cappelle gentilizie, dei sarcofagi, della pavimentazione del piazzale e della prima parte del tamponamento della chiesa che si spera di terminare entro l'ottobre del 2002.

Possiamo certamente essere ben soddisfatti del lavoro svolto: nel campo dei servizi sanitari l'acquisto di nuove e moderne ambulanze, il rinnovo delle strutture e dei locali, la creazione della Sezione del Cep il continuo apporto di nuove leve di volontariato, hanno consentito alla Misericordia di Pisa di proporsi come uno dei principali interlocutori delle strutture pubbliche nel campo del trasporto sanitario e dell'emergenza medica territoriale.

Ciò ha consentito peraltro un considerevole aumento del numero dei servizi di trasporto sanitario e la firma di numerose convenzioni con l'Ausl 5, con l'Azienda Ospedaliera ed il Cnr, e la possibilità di soddisfare meglio la domanda della fratellanza e della cittadinanza.

La decisione del Magistrato di dedicarsi a fondo nel campo del sociale, poi, ha portato all'allargamento dell'attività istituzionale della Misericordia di Pisa, ed alla firma di una importante convenzione con il Comune di Pisa per il trasporto urbano dei cittadini portatori di handicap, cui è seguita un'analoga convenzione con il Comune di San Giuliano.

Proprio il settore dei servizi sociali ha impegnato la Misericordia di Pisa nella ricerca di nuovi campi nei quali operare: l'opera di ospitalità gratuita per gli anziani ospiti delle case di riposo presso il Retone sull'Arno, il sostentamento delle mense di carità cittadine, il trasporto di bambini musulmani affetti da cardiopatie presso il centro specializzato di Massa in collaborazione con il Rotary, l'assistenza ai senza fissa dimora, i servizi di compagnia domiciliare, la partecipazione al progetto anti prostituzione predisposto dalla Provincia di Pisa, il servizio "pronto farmaco", la costituzione del centro di ascolto

antiusura per le famiglie a rischio di strozzinaggio e la promozione di una cooperativa sociale, sono il risultato di una precisa volontà del Magistrato della Misericordia di Pisa di dare una risposta efficace alla crescente domanda di servizi sociali ed alle nuove necessità dei cittadini, in un'ottica di integrazione con le altre organizzazioni non profit operanti sul territorio e con le istituzioni locali.

I riconoscimenti ricevuti, come il prestigioso premio "Paul Harris" e il "Donne per la solidarietà", e il generale apprezzamento per il lavoro svolto, ci dicono che la strada intrapresa è quella giusta.

Occorre continuare su questa strada consolidando i risultati raggiunti e perseguendo con costanza e passione

gli obiettivi di breve e lungo periodo che il Magistrato si è prefissato.

In primis la costruzione della nuova sede istituzionale, non più rimandabile, che rappresenta senz'altro l'obiettivo principale e più impegnativo che il prossimo Magistrato dovrà affrontare. La nuova sede consentirà quindi la realizzazione di un altro fine istituzionale, e cioè quello

della ricostituzione del Poliambulatorio per la fratellanza, previsto dallo Statuto.

Inoltre, occorrerà perseguire gli obiettivi della implementazione del servizio di telesoccorso, del potenziamento dell'assistenza domiciliare per gli anziani, e dedicarsi con attenzione alle politiche di qualità dei servizi erogati.

Siamo certi che con l'aiuto della fratellanza, dei volontari e del personale dipendente, il prossimo Magistrato saprà centrare tutti questi importanti obiettivi.



2

1330



Il Confratello

Periodico della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia e Crocione di Pisa

Direttore responsabile Rodolfo Bernardini

Direzione, Redazione Via San Frediano, 6
Amministrazione 56100 Pisa - Tel. 050.517.208

Stampa Offsetgrafica
Via Emilia - 56126 Ospedaletto (PI)

Progetto grafico Formanova

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10/95 - Tiratura: 5.000
Chiuso il 12 novembre 2001

segue dalla prima pagina

sericordia di Pisa un assetto ed una organizzazione moderna, sviluppandola, ampliandola e inserendola a pieno titolo nel circuito dell'assistenza sanitaria e socio sanitaria cittadina.

Uomo dal carattere riservatissimo, profondo cattolico e con grandi doti imprenditoriali, Giuseppe Diddi venne eletto per la prima volta Governatore nel 1973 insieme al Provveditore rag. Alessandro Forte.

Sotto la sua guida e la sua spinta, comincia per la Misericordia di Pisa

una fase di grande sviluppo: fra le altre cose, nasce il servizio completo di onoranze funebri, si amplia il Poliambulatorio voluto e creato dal Governatore Italo Pellegrini, viene istituito il reparto radiologico e si ristrutturava il laboratorio di analisi, viene fondata la Sezione del Litorale Pisano, nasce "Il Fratello", periodico di informazione per tutta la fratellanza, il cui primo numero uscirà proprio nel 1973.

La Misericordia di Pisa sviluppa enormemente il volontariato e Diddi riesce a creare tutta una serie di iniziative e attività collaterali a quelle istituzionali che rendono viva l'istituzione, come le tante gite sociali in Italia e all'estero e la creazione del circolo ricreativo per il personale dipendente.

Ma il nome di Giuseppe Diddi resta indissolubilmente legato alla edificazione del Camposanto della Misericordia di Pisa, opera che fortissimamente volle e che il 19 maggio del 1980, dopo molti sforzi, riuscirà ad inaugurare alla presenza delle autorità cittadine e con la solenne benedizione di S.E. Mons. Benvenuto Matteucci, Arcivescovo di Pisa.

"Adesso - disse il Governatore Diddi nel suo intervento - il Camposanto è una realtà, e questa realtà è patrimonio molto apprezzato della popolazione pisana.

La cerimonia odierna ha anche il significato di continuare a corrispondere ai sentimenti dell'animo umano e tanto più cristiano, di deporre cioè i propri cari, che hanno terminato la loro vita terrena, in un luogo riservato, dando loro onorata e degna sepoltura, perché riposino nel sonno della morte. E questo anche se diverse sono state nel corso dei tempi le usanze o le disposizioni rispetto al luogo della sepoltura: dentro e fuori delle zone abitate, dentro o intorno o antistante le chiese e i monasteri, fino ad oggi in cui leggi ben definite ne stabiliscono i luoghi a certe distanze dai conglomerati



urbani. Per noi cristiani hanno un richiamo alla fede della resurrezione; che i defunti un giorno, che solo Dio conosce quale sarà, per potenza Divina, risorgeranno e parteciperanno vivificati dall'anima, al giudizio universale e al trionfo del Cristo sulla morte e sul mondo.

Questa fede è espressa anche sulla parte interna del frontale di ingresso del Cimitero suburbano Pisano con una sola parola: Resurrecturis, cioè questo luogo, e quindi tutti i cimiteri, sono per i

defunti che un giorno risorgeranno. Questa fede certamente viene alimentata e rinnovata ogni volta che si varca la soglia di un cimitero per sostare dinanzi alla tomba di un nostro caro e pregare in suffragio della sua anima perché Dio lo accolga, se già non vi è, in Paradiso. E la Misericordia vuole continuare a custodire questo sentimento in ognuno dei suoi confratelli".

Il Camposanto sarà motivo di ulteriore sviluppo e crescita per la Misericordia di Pisa, e ancora oggi l'istituzione è fortemente impegnata nel suo mantenimento e completamento. Ma Giuseppe Diddi, al di là della importantissima e fondamentale opera del Camposanto della Misericordia, sarà ricordato anche come un Governatore lungimirante, capace di capire tempestivamente i problemi e di guardare lontano. Sfogliando la raccolta de "Il Fratello", il periodico della Misericordia di Pisa da lui voluto e creato, ci piace, in conclusione, riportare una parte del testo di commiato di Giuseppe Diddi dalla carica di Governatore, scritto nel 1981, e che suona ancora oggi, a venti anni di distanza, come un incitamento per il futuro:

"[...] Tralascio di elencare le realizzazioni avvenute durante questi anni: tengo solo a ricordare le cose che restano da fare. Tra queste, le più urgenti: accrescere il volontariato attivo, la costruzione della nuova Sede [...], la costruzione del Pensionato per anziani tanto atteso e auspicato dalla popolazione tutta, ed il restauro della Sede Amministrativa di piazza San Frediano, con il recupero delle funzioni che più le sono proprie [...]"

Il Governatore Giuseppe Diddi e la sua opera resteranno per sempre scolpiti nei cuori della fratellanza della Misericordia di Pisa.



LA MISERICORDIA DI PISA NELL'800

Emanuela Minuto

È stato pubblicato sull'ultimo numero della "Rassegna Storica Toscana" un interessante saggio della dott.ssa Emanuela Minuto sulla Misericordia di Pisa nell'Ottocento. Lo pubblichiamo su "Il Confratello" per gentile concessione dell'autrice, avvertendo i lettori che il testo completo di tutte le note è reperibile in "Rassegna Storica Toscana", anno XLVI, n.2, pp. 475-479.

Fra le opere pie di assistenza non ospitaliera, due sono gli istituti che ricoprirono una particolare importanza nel corso dell'Ottocento: la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia e l'Università israelitica.

Nel 1798, grazie alla concessione granducale della "privativa di trasportare ai RR. Spedali i poveri ammalati, di associare alle stanze di deposito e al cimitero i defunti poveri e di fare la questua per la città", la Venerabile Arciconfraternita assunse quei tratti tipici che la caratterizzarono per tutto il secolo scorso.

Ma, il regolamento del 1830, modellato sulla base di quello fiorentino, oltre all'assistenza agli infermi e ai defunti, prevedeva lo svolgimento del "Divino Culto colle sacre funzioni"¹ e il conferimento ogni anno di "una Dote a nomina d'uno dei Fratelli più diligenti nell'esercizio delle Opere di Carità"².

Il nuovo regolamento, adottato nel 1848, mantenne sostanzialmente inalterati i fini della confraternita, la quale continuò a "recar servizio, sia nei casi con vita, sia nei casi con morte avvenuti nelle pubbliche vie e nei pubblici luoghi"³.

Per tutto l'Ottocento, quest'opera pia riuscì a coagulare intorno a sé un vasto consenso, tanto che ancora negli anni ottanta gli iscritti erano millesettecento, mentre il suo patrimonio, costituito in larga parte da lasciti di privati cittadini, ammontava a lire 58.470, 27.

Il fatto che a quasi cent'anni dalla fondazione (*in realtà la confraternita era nata nel 1330. L'autrice si riferisce evidentemente alla data di ripresa dell'attività della confraternita dopo la soppressione delle opere pie operata dal Granduca*

Pietro Leopoldo nel 1792, n.d.r.) il numero degli aderenti fosse così elevato, non rappresenta di certo un'accezione nel panorama toscano.

In effetti, la realtà pisana è, almeno a prima vista, coincidente con quella pratese descritta dalla Soldani, la quale ritiene che la confraternita di Prato giungesse "fin quasi ad assumere i connotati di una associazione di massa". Come nel caso di Prato,

l'afflato filantropico non era certo la sola e forse neanche la principale ragione che spingeva uomini e donne a dare la propria adesione. L'iscrizione poteva in qualche modo rappresentare per alcuni borghesi uno strumento per acquistare una maggiore visibilità sociale e per poter sviluppare relazioni amicali con i nobili.

In questo senso, il regolamento del 1830 sembrava accogliere parzialmente i desideri di questi cittadini attribuendo la carica di conservatore, una delle più importanti all'interno della confraternita, solamente alle "persone qualificate, o per

nascita nobile, o per nobiltà personale, o per ragguardevole impiego", del 1848 che considerava ammissibili a tale incarico anche gli esercenti una "nobile e liberale professione".

Invece, il favore incontrato dalla Confraternita presso gli strati più bassi della popolazione, era probabilmente giustificabile da ragioni economiche, ma soprattutto dall'innegabile fascino dei rituali praticati dalla "brigata".

In effetti, l'attribuzione di doti ai fratelli più meritevoli, poteva rappresentare una buona motivazione per iscriversi e per poi svolgere un'attività benefica con maggior zelo.

Anche i Deputati dell'Arciconfraternita erano certo ben consci dell'appetibilità dei premi che venivano conferiti se in occasione del colera che stava per abbattersi sulla città di Pisa nel 1835 si impegnarono a istituire "12 premj ciascuno di lire sessanta da darsi a quei fratelli che avranno un terzo dei buoni pei casi di trasporto di ammalati, o di morti colerici" e a "assicurare assistenza e soccorso ai fratelli e alle loro famiglie qualora venissero afflitte dal morbo"



L'estrema solennità dei riti necessari allo svolgimento delle funzioni caritatevoli doveva certamente colpire la fantasia dei fratelli e delle sorelle meno abbienti.

In effetti, le norme sancite per il cerimoniale sembravano trarre ispirazione più che da bisogni reali, da antiche pratiche e dall'esigenza di suggestionare i ceti popolari.

Infatti, i membri della brigata, ovvero l'insieme degli addetti allo svolgimento di un'opera caritatevole, dopo aver ricevuto l'invito a riunirsi attraverso "il suono della Campana dell'orologio del pubblico", dovevano presentarsi all'Oratorio per vestirsi.

Tale operazione era soggetta alle seguenti, minuziosissime, regole:

1. Non è permesso a veruno di avere scarpe e calze di colore. Quelli che avessero i pantaloni e le calze di colore saranno obbligati a mettersi le ghette. È permessa la calza e scarpa nera, e pantaloni neri con staffe.
2. Le Cappe, Cappelli, Ghette e Corone, devono essere tutte eguali al Campione. Non sono ammesse le Cappe, Cappelli o Ghette lacere.
3. I Fratelli appena vestiti dovranno portarsi nell'Oratorio, far si scrivere nella matrice destinata per i punti di diligenza, scegliersi un compagno di eguale altezza, ed ivi attendere l'ora della partenza, praticando sempre modestia e silenzio¹.

Numerosissime e rispondenti ad una logica di assoluto rispetto della gerarchia interna, a sua volta modellata sulla base dei differenti ruoli sociali dei fratelli, erano le norme di condurre la brigata alla casa dell'infermo.

A capo di questa doveva esservi di preferenza il Governatore il quale, scelto nella categoria dei conservatori, svolgeva, tra l'altro, la funzione di rappresentanza della Compagnia.

In sua assenza il comando veniva assunto dal Conservatore di settimana, ovvero, in mancanza, dal Capo di Guardia in servizio attivo che, a differenza di quello onorario, doveva saper leggere e scrivere, avere una buona educazione ed essere in grado di redigere un rapporto.

Ma altre ed altrettanto rigide erano le regole da osservare prima della partenza e durante il tragitto di andata mentre, giunti dal malato, i fratelli dovevano mantenere una condotta di assoluto rispetto dell'infermo, dei parenti di questo e persino dell'abitazione.

Una volta disposto l'infermo sulla lettiga, la brigata ripartiva con il suo solito carico di prescrizioni.

Egualmente rigide erano le norme inerenti ai casi di morte e assai significativo il capitolo relativo ai suffragi dei fratelli e delle sorelle che, come quello sulla conduzione della brigata, imponeva il rispetto della gerarchia sociale.

Infatti, il regolamento riconosceva ai conservatori il diritto di avere un funerale speso dalla compagnia, e "venti messe, ufficio in cappa, tumulo e moccoli e suono di campana".

Ai Capi di Guardia onorari, a quelli attivi particolarmente meritevoli e ai fratelli emeriti, erano garantite "venti messe, ed ufficio con tumulo, e moccoli e suono della campana"; agli altri fratelli, e alle sorelle paganti la tassa di lire quattro, spettavano "dieci messe e l'ufficio senza tumulo", mentre le donne paganti le due lire di iscrizione, avevano diritto a sole "cinque messe, e l'ufficio senza tumulo".

Il regolamento sembrava escludere la donna dal servizio attivo, relegandola ad un ruolo marginale quale, forse, quello di raccogliere denaro per l'istituto.

Probabilmente, l'adesione delle appartenenti agli strati sociali medio-alti, era dettata dalle stesse esigenze sociali dei mariti, mentre per quanto concerne le sorelle povere, la loro iscrizione poteva trovare una parziale giustificazione nel desiderio di avere un funerale decoroso dopo una vita di miserie.

Nonostante le diverse forme di partecipazione e sebbene i contatti tra esponenti di diversi ceti sociali dovessero essere scarsi e assai poco al di fuori dei soliti schemi disciplinari, l'altissimo numero degli iscritti non poteva non favorire, analogamente a quanto avveniva a Prato, lo sviluppo di una socialità anche "orizzontale".

Ma, al di là di questa ipotesi, è comunque certo che l'esperienza pisana ebbe, come quella pratese, due meriti: in primo luogo contribuì a rafforzare e soprattutto a sviluppare i legami tra i membri appartenenti allo stesso gruppo socio-culturale e quindi anche una maggiore solidarietà che avrebbe trovato un'espressione più compiuta al momento della fondazione della prima società di mutuo soccorso dell'Arciconfraternita; in secondo luogo, alcune circostanze quali ad esempio il pericolo imminente del colera nel 1835 che indusse i deputati dell'Arciconfraternita a ricorrere all'aiuto dei medici, i quali redassero un opuscolo pieno di consigli per scongiurare il pericolo del contagio dei fratelli, dovevano favorire la laicizzazione dell'istituto¹.

NOTE

¹ *Regolamento normale per la Ven. Arciconfraternita della Misericordia di Pisa, approvato con decreto dell'I. e R. Segreteria del R. Diritto de' 3 marzo 1830.* Culto Divino, art.75, Pisa, Pieraccini (1830?), p.21.

² *Ivi*, Doti, art. 106, p.30.

³ *Regolamento per la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pisa. Disposizioni generali*, art. 164, Pisa, Nistri, 1848, p.32.

⁴ *Regolamento disciplinare per la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pisa*, Titolo II, *Riunione dei Fratelli e vestimento* di essi, artt. 6,7,8, p.2.

⁵ Questa ipotesi è stata avanzata da Soldani in relazione all'esperienza dell'Arciconfraternita di Prato che, già nel 1840, si avvaleva del supporto di un gruppo di medici i quali, "essendo in genere tra gli esponenti più aperti ed attivi" della borghesia, favorirono lo sviluppo di un "solidarismo laico e civile", S.SOLDANI, *Vita quotidiana e vita di società in un centro industriale*, in *Prato, storia di una città. 3** Il tempo dell'industria (1815-1943)*, a cura di G. Mori, Prato, Le Monnier, 1988, p.706.



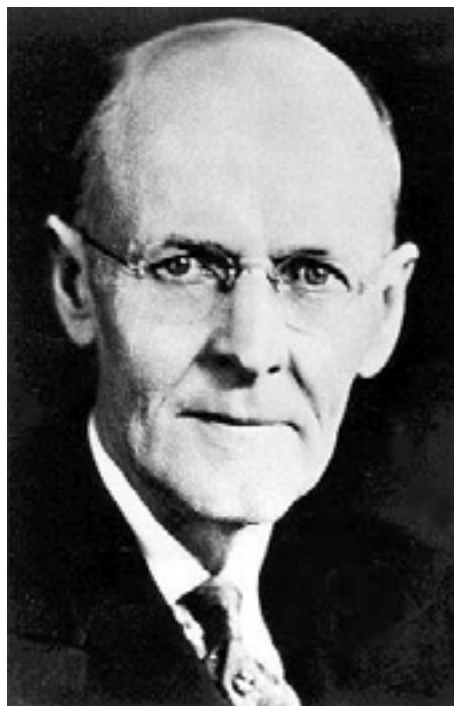
ALLA MISERICORDIA IL PREMIO "PAUL HARRIS"

Il presidente del Rotary Club Galileo, nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi presso l'hotel Duomo, ha consegnato il prestigioso premio Paul Harris alla Misericordia di Pisa e all'Avis.

Le due associazioni si sono distinte in questi anni per l'opera di volontariato e di assistenza svolta in collaborazione con il Rotary club. L'Avis si è prodigata per la raccolta di sangue da donare a bambini affetti da gravissime patologie e curati dal professor Macchia, noto pediatra, mentre la Misericordia di Pisa ha operato, fin dal 1998, per il trasporto di bambini provenienti dal mondo arabo affetti da gravi cardiopatie presso il centro specializzato di Montepepe, vicino Massa. La Misericordia di Pisa, in collaborazione con il Rotary club che si è fatto carico delle spese operatorie, ha prelevato decine di bambini e le loro famiglie dall'aeroporto di Pisa per trasportarli al centro di Massa, e viceversa.

Per l'Avis ha ritirato il premio l'Ing. Paolo Grezzi, presidente del sodalizio pisano, mentre per la Misericordia di Pisa ha ritirato il premio il Direttore dell'Istituzione, dott. Dino Dringoli, che ha donato al Rotary Club la medaglia d'oro della Misericordia di Pisa ed il gagliardetto istituzionale.

Nel suo breve intervento, il dott. Dringoli ha auspicato che la collaborazione fra il Rotary club e la Misericordia di Pisa possa ulteriormente consolidarsi.



Paul Harris



FIRMATO IL CCNL PER I LAVORATORI DELLE MISERICORDIE

È stato siglato nel luglio scorso a Firenze, presso la sede della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, il primo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle Misericordie, che riguarderà oltre 2mila lavoratori del settore.

Si tratta di uno strumento contrattuale di tipo privatistico che costituisce la definitiva uscita delle Misericordie dal settore pubblico, dopo le privatizzazioni iniziate intorno al 1991, abbandonando definitivamente i contratti degli enti locali e della sanità pubblica finora applicati dalle Misericordie con lavoratori dipendenti.

“Un contratto - ha detto il presidente nazionale delle Misericordie Gianfranco Gambelli - che costituisce un augurio verso un contratto omogeneo che raggiunga anche tutti gli altri comparti del settore non profit”.

Il nuovo contratto, oltre a costituire una assoluta novità per i lavoratori delle Misericordie, costituisce anche una necessità determinata dalla grande espansione che il settore non profit ha avuto in questi ultimi anni.

La richiesta sempre più pressante di servizi sanitari e socio sanitari da parte della pubblica amministrazione, richiede infatti professionalità sempre più accentuate e una continuità di servizio costante, ed era quindi urgente la creazione di un inquadramento stabile del personale che possa iscriverlo in una struttura ordinata e regolamentata senza discrepanze.

Il contratto è stato siglato dai segretari nazionali di categoria Dario Canali (Cgil-funzione pubblica), Luigi Gentili (Cisl-Fps) e Francesco Lo Grasso (Uil-Fps). Il contratto sarà sottoscritto anche dall'Ugl.

I BAMBINI BIELORUSSI OSPITI DELLA MISERICORDIA

Giovanni Mancuso

Anche quest'anno sedici bambini bielorusi residenti ai confini delle zone radioattive vicino Cernobyl, hanno potuto godere di un po' di mare, sole e aria buona delle spiagge di Marina di Vecchiano.

Tutto ciò grazie ai volontari della Misericordia che insieme al personale del Circolo ACLI di Avane hanno organizzato per loro una permanenza ricca di svaghi.

I bambini sono arrivati i primi di luglio all'aeroporto di Pisa: erano attesi dai volontari della Misericordia che, con i pulmini messi a disposizione dall'Associazione, li hanno condotti alla scuola di Avane dove sono stati ospitati di giorno; per la notte erano alloggiati presso le suore di Migliarino.

Nonostante la non conoscenza della lingua, i bambini si sono subito integrati con i volontari che hanno dedicato loro molto tempo: infatti, contrariamente all'anno precedente hanno organizzato turni per condurli al mare tutti i giorni. Questi bambini infatti hanno bisogno dell'aria di mare che contiene iodio, indispensabile per la loro salute.

Inoltre i volontari si sono prodigati in attività di altro tipo: giochi, passeggiate sui monti, visita alla Certosa e la consueta mattinata trascorsa a scorrizzare per le stra-



de di Cicilandia a Tirrenia, grazie alla bontà ed alla disponibilità del proprietario, il Sig. Ciro.

Naturalmente non poteva mancare la visita al Duomo con tanto di foto ricordo sotto la Torre.

Durante la loro permanenza è stata organizzata una raccolta di vestiario e di giochi per questi bambini: pensate, quando sono arrivati come bagaglio ognuno di loro aveva con sé soltanto una busta di plastica con un ricambio.

La sera prima della partenza è stata organizzata una cena di saluto nel campetto di calcio di Avane, il cui

ricavato ha contribuito ad alleggerire le spese per il viaggio di ritorno.

Ultimi di luglio: finisce la vacanza.

I volontari della Misericordia li hanno accompagnati all'aeroporto, stavolta con numerosi bagagli, grazie alla generosità di molti.

Sasha, Misha, Tatiana, Vika, Juan, Natasha tornano a casa impazienti di riabbracciare i genitori, sognando di ritornare il prossimo anno, speranzosi di rivedere i volti dei volontari della Misericordia che hanno regalato loro un piccolo periodo di serenità e di benessere.



DISABILI IN FESTA A SAN ROSSORE

Ad un anno dall'inizio del servizio di trasporto urbano dei cittadini disabili, le tre associazioni affidatarie del servizio, Misericordia, Pubblica Assistenza e Croce Rossa, si sono date appuntamento a San Rossore per far trascorrere una giornata diversa e in libertà agli utenti del servizio ed alle loro famiglie.

La riorganizzazione del servizio di trasporto dei portatori di handicap ha previsto, oltre al trasporto quotidiano, momenti di aggregazione e di distrazione per gli utenti, organizzati dalle tre associazioni.

Nel giugno scorso, presso il centro "Barellai" al Calabrone, venne organizzata una festa per i disabili con giochi, spettacoli e premi. L'esperienza venne ripetuta con successo a Natale e anche quest'anno Misericordia, Pubblica Assistenza e Croce Rossa hanno voluto continuare a fornire questo importante valore aggiunto al servizio di trasporto pubblico.

La giornata di San Rossore è iniziata con il ritrovo dei cittadini disabili presso il centro delle "Cerbaie", da dove sono stati portati, con i pulmini appositamente attrezzati, in giro per la tenuta di San Rossore, attraverso i boschi e fino alla spiaggia, dove hanno potuto ammirare il

panorama del mare a contrasto con le Alpi Apuane.

Le Guardie del Parco hanno fatto da preziosa guida, mentre i volontari e gli autisti delle tre associazioni si sono prodigati per il trasporto e l'accompagnamento dei disabili.

Dopo la gita nel parco, che è durata quasi due ore, gli utenti disabili e le loro famiglie si sono trasferiti presso il ristorante dell'ippodromo dove sono stati ospiti al pranzo offerto dalle tre associazioni.

Erano presenti, oltre ai volontari, ai dipendenti ed ai dirigenti di Misericordia, Pubblica Assistenza e Croce Rossa, l'assessore ai servizi sociali del Comune di Pisa dott. Carlo Macaluso e il responsabile dei servizi sociali dell'Ausl 5, dott. Giuseppe Cecchi.

Per la Misericordia di Pisa erano presenti il Vice Governatore dott. Luigi Pardi, il Direttore dott. Dino Dringoli, il Vice Direttore Massimo Baroncini, i dipendenti Luca Rosellini, Simone Matteucci, Loretta Campani, Roberto Nelli, Simonetta Santini, Isabella Gentile, Sandra Santini, ed i volontari Michele Viviani, Anna Falconetti, Giulio Lombardi e Serena Bucchi.

Alla fine del pranzo sono seguiti alcuni interventi dei dirigenti delle tre associazioni e in particolare dell'assessore Carlo Macaluso che si è detto molto soddisfatto del servizio svolto.



8



IL CANTIERE DELLA CHIESA

È stato aperto lo scorso settembre il cantiere per il completamento della Chiesa della Misericordia di Pisa presso il Camposanto istituzionale in via Pietrasantina. Il cantiere prevede il tamponamento a mattoni della facciata della Chiesa e delle mura perimetrali.

Già per la ricorrenza dei Defunti la Fratellanza ha potuto ammirare la facciata completata della Chiesa e il cappellano della Misericordia di Pisa Mons. Adolfo Diddi, ha

potuto celebrare la Santa Messa del 1 novembre all'interno della struttura in costruzione.

Nel corso della Messa, il Governatore ha ringraziato tutti quei confratelli e consorelle che con le loro oblazioni hanno reso possibile l'apertura del cantiere e si è augurato che i lavori di completamento della Chiesa della Misericordia possano concludersi entro il mese di ottobre del 2003.

IL NUOVO GS DELLA MISERICORDIA

Dody Giugliano

Il Gs Misericordia ha presentato il nuovo sponsor con il quale l'undici allenato da Romano Fioravanti e Marco Corti, disputerà il campionato UISP. Con il nome "Autoplus 3", che a Pisa rappresenta il prestigioso marchio Chrysler - Jeep, il Gs si ripresenta sulla scena amatoriale, per cercare di emulare le imprese del passato. Fondato nel 1987 da un gruppo di volontari dell'Arciconfraternita della Misericordia di Pisa, grazie alla volontà del Governatore e del Magistrato, il gruppo, pur tra i tanti e tanti impegni di soccorso medico (oggi 118) e di protezione civile svolta anche in ambito internazionale, riuscì a farsi notare dopo qualche anno. La svolta giunge con l'avvento della nuova dirigenza, ancor oggi in carica: la squadra assume connotati diversi disputando una serie di campionati (Aics amatori A - 1991, 92, 93, 94) tutti da ricordare. Nel 1995, avviene la definitiva consacrazione del Gs Misericordia. Partendo da un modesto quarto posto nel campionato provinciale Aics, il gruppo affronta con grinta il campionato regionale dove si afferma dopo aver sconfitto in una memorabile partita il fortissimo "Gelax" di Montecatini. Una vittoria esaltante che galvanizza la squadra che, nel successivo torneo nazionale (1996) arriva in finale dopo aver battuto squadre blasonate di Milano, Novara ed Avellino, e si classifica al secondo posto dietro la fortissima compagine di Taranto (che schierava diversi ex giocatori di serie A).

Adesso, con l'acquisizione di nuovi rinforzi e di uno sponsor d'immagine e di sostanza (il giovane titolare di "Autoplus 3", Massimo Calò è il primo entusiasta tifoso), il Gs Misericordia ha tutte le carte in regola per riproporsi, almeno sulla scena regionale.

Questi i giocatori: Riccardo Baglini, Giovanni Baiocco, Davide Baldini, Simone Bianchi, Massimiliano Caluri, Matteo Cerrai, Simone Cini, Thomas Dattilo, Alessandro Della



Bertola, Andrea Fera, Guido Giordani, Daniel Komol, Alberto Monari, Dino Mastacciolo, Paolo Pannocchia, Andrea Pisani, Gabriele Pretolati, Massimo Scelza, Marco Toscano, Ciro Valente, Luca Trillini, Massaggiatore, Mauro Giaconi. I Dirigenti: Dody Giugliano (presidente), Luca Lotti (v. presidente), Andrea Marziale, Marco Vanni e Cristiano Grazzini (dirigenti).

PREGHIERA DEL SOCCORRITORE

Signore che irrori di luce il giorno e rabbui la notte,
fai che nei nostri cuori,
abiti lo spirito che hai donato ai tuoi disacepoli.
Fai che la nostra linfa vitale possa passare
a colui che si trova in difficoltà.
Ti chiediamo in nome della Misericordia
che anima la nostra passione di donarci,
lo sguardo delle aquile
per poter vedere in lontananza il male che s'annida
nel profondo degli abissi.
Un braccio pieno di forza per scalare le montagne
e salire fino al tuo cospetto,
ignari del peso del nostro corpo.

Una mano ferma per guidare le nostre sirene
per le vie, borghi e la campagna di questa nostra Italia
e di tutte le Nazioni del mondo.

Signore noi siamo con te, accanto a te, sempre e ovunque tu
chiami, per portare la croce, l'amore, la gloria del tuo nome.
Dacci la salute e una mente lucida
per portare l'assistenza dovuta al sofferente.
E, resta con noi fino alla fine dei nostri giorni.
Per la Misericordia di Dio.
Amen.



Paolo



RICORDO DI MONSIGNOR BORLA

Lo scorso mese di maggio è venuto a mancare Mons. Tarcisio Borla. Confratello della Misericordia di Pisa e, per 40 anni, parroco della Chiesa di San Michele in Borgo. Mons. Tarcisio Borla era nato a Campo Tartano (SO) il 27 gennaio 1918 da Agostino e Giulia.

Ottenuta la maturità classica all'Istituto Berchet di Milano, si laureò in filosofia, Storia e Pedagogia all'Università Cattolica conseguendo l'abilitazione all'insegnamento delle stesse discipline.

Compiuti a Milano anche gli studi teologici, venne nel Seminario Santa Caterina di Pisa e fu ordinato sacerdote dall'Arcivescovo Camozzo il 23 dicembre 1950.

Ha dedicato tutta la sua vita all'insegnamento della filosofia nel Seminario e nell'Istituto Santa Caterina curando la formazione di tanti giovani e di tanti sacerdoti della Diocesi.

Ha ricoperto diversi incarichi come Assistente di Associazioni cattoliche (GIAC, FUCI, Delegato FIES); ed inoltre è stato rettore del Pensionato Toniolo e Preside del-

l'Istituto Santa Caterina (1968-'73); Priore di San Michele in Borgo (1972-'98); e dal 1998 Rettore della Chiesa dei Galletti (di cui ha curato l'ultima fase dei restauri contribuendo anche in proprio alla loro realizzazione). Dal 1972 fu Canonico del Capitolo della Chiesa Primaziale e nel 2000 ne divenne Arcidiacono.

Dal 1989 fu Vicario Episcopale per la vita consacrata.

Dopo una breve, ma dolorosa malattia accettata con rassegnazione ed offerta per la salvezza dei peccatori e per la santificazione dei sacerdoti, si è spento all'Istituto Padre Agostino di Marina di Pisa, dove era ospite da alcuni giorni, la mattina del 10 maggio 2000.

Le sue esequie a cui hanno partecipato un gran numero di sacerdoti, di Suore e di Religiosi e un grandissimo numero di fedeli, sono state presiedute dall'Arcivescovo nella Chiesa di San Michele in Borgo il 12 maggio 2001.

La sua salma è stata tumulata nel Cimitero di Morbegno in attesa della risurrezione.



NUMERI E SERVIZI DELLA MISERICORDIA

ORARI SS. MESSE

Le SS. Messe dell'Istituzione si tengono nei giorni di **lunedì, martedì, giovedì e sabato** presso la **cappellina del Camposanto Istituzionale** alle ore **16.00**, mentre la **domenica** la S. Messa si celebra alle ore **10.00** presso la **cappellina del Camposanto Istituzionale**. Il **mercoledì** e il **venerdì** alle ore **18.00** presso la **chiesa di San Giuseppe**.

La S. Messa del primo mercoledì di ogni mese (chiesa di San Giuseppe, ore 18.00) è dedicata a tutti i confratelli defunti.

ORARI CAMPOSANTO ISTITUZIONALE

Il Camposanto osserva il seguente orario:

8.00-12.00/14.00-17.00

A partire dal giorno 15 marzo 2001 l'orario sarà:

8.00-12.00/14.30-17.30

NUMERI TELEFONICI

I Confratelli e le Consorelle che hanno bisogno dei servizi della Misericordia possono rivolgersi ai seguenti numeri telefonici:

Centralino **050.971.911**
..... **(050.517.218 fax)**
Centralino direzione .. **050.971.9108**
Pronto soccorso **050.971.9150**
Onoranze Funebri **050.971.9113**
Camposanto **050.561.939**
Sez. CEP **050.533.533**
Sez. Vecchiano **050.865.151**
..... **(050.865.151 fax)**
Protezione Civile **050.971.9117**
Gruppo Fratres **050.971.9120**

E-mail: info@misericordiapisa.org

OBLAZIONI ALLA MISERICORDIA

dal 16 aprile al 30 ottobre 2001

MONS.TARCISIO BORLA	L. 25.000.000	MARIOTTI MARTA	L. 15.000
GRAMIGNI ANITA	L. 1.000.000	MONACCI FRANCESCO	L. 15.000
POSSATO MARIO	L. 610.000	PUCCHINI PIERO	L. 15.000
TACCH GIUSEPPE	L. 250.000	PIERONI ELENA	L. 15.000
SOLDANI GIULIO	L. 200.000	MENICCHINI FABRIZIO	L. 15.000
LE COLLEGHE DI MARIA LUISA	L. 165.000	SEBRANTI VALERIA	L. 15.000
SERANI MARIO	L. 165.000	POLIZZI GIUSI	L. 15.000
GANDINI IOLE E WALTER	L. 100.000	POLIZZI CARMELA	L. 15.000
ROSSI ROBERTO	L. 100.000	CERASA FRANCESCA	L. 15.000
FONTANA A.MARIA	L. 100.000	PANZZI MAURO	L. 15.000
MARCHI RICCARDO	L. 100.000	VIGNI LUIGI	L. 15.000
MEI MAZZINA E IRIS	L. 100.000	MANNI CARLO	L. 15.000
BERTOLINI LUCIA	L. 100.000	MUGNAINI ROSALBA	L. 15.000
PARDINI SERGIO E GABRIELLA	L. 100.000	VOLTERRANI OSANNA	L. 15.000
ROMANELLI UMBERTO	L. 75.000	ANELLI FRANCESCO	L. 15.000
GUERRI NINA	L. 75.000	LELLI EVELINA	L. 15.000
MARINI AURELIA	L. 75.000	LARATTA ALFONSO	L. 15.000
ALZATI CESARE	L. 75.000	GAMBACORTA G. CARLO	L. 15.000
MAURELLI FERRUCCIO	L. 70.000	LENTINI VINCENZA	L. 15.000
CARPI FRANCESCA	L. 70.000	VALLINI GIULIANO	L. 15.000
MARINI AURELIA	L. 65.000	RAMETTA PIERINO	L. 15.000
DURAZZO MILENA	L. 65.000	MARACICH DON MARIO	L. 15.000
ROSSI ARRIGHETTI FRANCA	L. 65.000	DI STEFANO M.ANTONIETTA	L. 15.000
DIACO ANTONIO	L. 55.000	BUGGIANI LEDA	L. 15.000
MEI ROSSANA	L. 50.000	VINCENTINI LUCIANO	L. 15.000
GIURLANI PIERINA	L. 50.000	CASINI ALESSANDRO	L. 15.000
DOMINICI CECILIA	L. 50.000	PUCCI ALFREDO	L. 15.000
GENERALI ENZO	L. 50.000	GHELARDI ANNA	L. 15.000
D'ANGELO OSVALDO	L. 50.000	BERTONI IAGO	L. 15.000
PANESI CLAUDIO	L. 45.000	CONTI GABRIELLA	L. 15.000
SEBRANA ALFIO	L. 40.000	ZERBOGLIO MASSETANI PIERA	L. 15.000
VEGO SCOCCO FRANCO	L. 35.000	NANNIPERI FAUSTINO	L. 15.000
GALLI FAUSTO	L. 35.000	DINELLI CARLA	L. 15.000
VANNI LUCIANO	L. 35.000	RADIN MARIO	L. 15.000
SERANI CARLA	L. 35.000	BRUNAZZI ENZO	L. 15.000
FARAONI GARISENDA	L. 30.000	SCARPELLINI MAURO	L. 15.000
BERTOZZI ROBERTO	L. 30.000	SANTERINI ROSANNA	L. 15.000
COLI LUIGI	L. 30.000	CALCAGNO FRANCESCO	L. 15.000
CASELLI ZELMIRA	L. 30.000	BASSI LEA	L. 15.000
LEOTTA ANNA	L. 25.000	MARAZZATO FERDINANDO	L. 15.000
SIMONELLI ASPRENO	L. 25.000	DE VINCENIS IVO	L. 15.000
PISANI SILVANA	L. 25.000	LUNARDINI CLARA	L. 15.000
AGNANNO CATERINA	L. 25.000	COLLODI MARIO	L. 15.000
BASTIANONI A.MARIA	L. 25.000	BENEDETTINI LUCIANA	L. 15.000
CASTELLANI LUGINA	L. 25.000	SOLDANI M.PIA	L. 15.000
VANGELISTI PIETRO	L. 25.000	VERROCCHI LORICA	L. 15.000
DE FRANCESCO LUCIANO	L. 25.000	MATTI TROMBINI FRANCA	L. 15.000
GALOPPINI A.MARIA	L. 25.000	RONCHI MARIA	L. 15.000
RENZONI EDDA	L. 25.000	BRACCINI P.LUIGI	L. 15.000
VIGNI ALESSANDRO	L. 25.000	PROTO GIUSEPPINA	L. 15.000
PASINI FIORELLA	L. 25.000	BALOCCHI ATTILIO	L. 15.000
FAVILLI RANIERI	L. 25.000	ROSSI ELSA	L. 15.000
BANDETTINI BERNARDO	L. 25.000	PISTOIA CIRANO	L. 15.000
FABBRINI ROSSANA	L. 25.000	SALVADOGI M.GRAZIA	L. 15.000
IST.FILIE S.FRANCESCO	L. 25.000	NUTI GIANLUCA	L. 15.000
SCHAVONI NICOLA	L. 25.000	PAPINI NIVRA	L. 10.000
BIGI ARAMNDO	L. 25.000	TONETTI MATILDE	L. 10.000
CIRRI M.ANNUNZIATA	L. 25.000	BUCCELLATO MARIANNA	L. 10.000
MINO MARIA LEA	L. 25.000	DE STEFANO DOMENICO	L. 10.000
VANNINI GINA	L. 25.000	PARDINI LUANA	L. 10.000
CINI ALFREDO	L. 25.000	VANGELISTI MAURO	L. 10.000
CAPPELLETTI A.ROSA	L. 25.000	RAGGIO MICHELE	L. 10.000
BONOMO MATILDE	L. 25.000	BATTENATI NINFA	L. 10.000
PANNOCCIA GIUSEPPINA	L. 25.000	TROVATO GIOVANNI	L. 10.000
BORTOLETTI ELENA	L. 25.000	RODA GIUSEPPE	L. 10.000
VARETTI EDOARDO	L. 25.000	MICHELETTI RENZO	L. 10.000
SOLDANI GIULIO	L. 25.000	VAGLINI GIUSEPPE	L. 10.000
MENNUCCI LEONIDA	L. 25.000	LUNGHETTI MARIA	L. 10.000
BUONAGURELLI VITTORIA	L. 25.000	DICCIOTTI G.PIERO	L. 10.000
PICCINI MICHELE	L. 25.000	DELL'AMICO FRANCA	L. 10.000
SEBRANTI PIERO	L. 25.000	PELATTI CARLA	L. 10.000
BENOTTI G.PAOLLO	L. 25.000	BUONANNO M.GIUSEPPA	L. 10.000
TORELLI VELIA	L. 25.000	LAPUCCI ORIETTA	L. 10.000
BONACCORSI VITALIANO	L. 25.000	CATARZI MARTA	L. 10.000
BOTTAI ROBERTO	L. 25.000	ARRIGHI BRUNO	L. 10.000
BARBUGLI PIERINA	L. 25.000	FEDERIGHI GIUSEPPE	L. 10.000
MONTANARI IONE	L. 25.000	CECCARELLI E. SAVIOZZI G.	L. 10.000
RISSONE LUIGI	L. 25.000	PRATESI SILVANO	L. 10.000
PALLA SILVANA	L. 25.000	FALCO CARLO	L. 10.000
FAMIGLIA ALFIERI	L. 25.000	RINALDI EMILIO	L. 10.000
BAROZZI MONS. INNOCENTE	L. 25.000	MARIANELLI FABIOLA	L. 10.000
GALEANI LUCIANA	L. 25.000	FISCHI LUCIANA	L. 10.000
BLASI ANTONIO	L. 25.000	GUERRA A.MARIA	L. 10.000
SPICCIO CAMILLO	L. 25.000	PUCCI CLAUDIA	L. 10.000
FAMIGLIA GRASSO A.	L. 20.000	GIUBILEI GUSTAVO	L. 7.000
LALLI MARIA	L. 20.000	BRILLO GABRIELLA	L. 5.000
CAMPANNI GIUSEPPINA	L. 20.000	TOLENTINO MARIA	L. 5.000
PAPERINI TERESINA	L. 20.000	SPADONI LAMBERTO	L. 5.000
DEL GRATTA CARLO	L. 20.000	DI CARLO CELESTINO	L. 5.000
DE LUIGI SIRIA	L. 20.000	ETTORE TERESA	L. 5.000
PAMPANA GINA	L. 20.000	MADRIGALI RIVA	L. 5.000
FORLIVESI MIRELLA	L. 20.000	MAZZALI MARIO	L. 5.000
CERRI G.GIULIANO	L. 20.000	DEL CORSO OSVALDO	L. 5.000
ALPIGIANI ROSA	L. 15.000	BALDI ADRIA	L. 5.000
IORI VINCENZO	L. 15.000	BARZACCHINI EMILIA	L. 5.000

GIROTTI GIOVANNA	L. 5.000	CARUSO LORENZO	L. 5.000
CHINCIA VIRGINIO	L. 5.000	LENTINI VINCENZA	L. 5.000
CURCIO CINZIA	L. 5.000	BARI ROSSELLA	L. 5.000
BIAGETTI SAURO	L. 5.000	BARI LEOPOLDO	L. 5.000
DESOLE M.LUISA	L. 5.000	MALASOMA ILEANA	L. 5.000
GERBERINI SERGIO	L. 5.000	AGATTI MARISA	L. 5.000
VITA ALFIERA	L. 5.000	AGAM MARISA	L. 5.000
ADORNI BRACCESI ADORNO	L. 5.000	CASCIALI BICE	L. 5.000
CHIARAZZO ANTONELLA	L. 5.000	MONNOSI EMILIA	L. 5.000
LAUCCI LINA	L. 5.000	GORI GIOVANNA	L. 5.000
LANCIA MASSIMILIANA	L. 5.000	MONACELLI MARIA	L. 5.000
TACCOLA VINICIO	L. 5.000	DE COSMO DOMENICO	L. 5.000
PAZIENZA CARMELA	L. 5.000	VANNOZZI G.FRANCO	L. 5.000
MALASOMA LANDO	L. 5.000	GHELARDI WALTER	L. 5.000
LANDUCCI ELDA	L. 5.000	BARDELLI ORIETTA	L. 5.000
PARDINI ENIO	L. 5.000	PIAGGESI LIDIA	L. 5.000
GIORGI CARLA	L. 5.000	GIUSTI LUCIANO	L. 5.000
PIERALLINI GIUSEPPE	L. 5.000	MAZZEI CANDIDA	L. 5.000
SIMONCINI BENITO	L. 5.000	BARACCHINI BERTA	L. 5.000
NUTI SIRIA	L. 5.000	DI STEFANO ROBERTO	L. 5.000
CAMPAGNONI LEA	L. 5.000	ORLANDI MARINA	L. 5.000
CECCONI ARMANDO	L. 5.000	MARCUCCI BARBARA	L. 5.000
RICCI ARGANTA	L. 5.000	CATTANI PIERO	L. 5.000
CAPORELLI TIZIANO	L. 5.000	ROSSI ILDA	L. 5.000
BALDANZA WILMA	L. 5.000	BAGAGLI MARIA	L. 5.000
CONSANI ALBERTA	L. 5.000	TROMBINI LUIGI	L. 5.000
VITI VITO	L. 5.000	BUONCRISTIANI M.LUISA	L. 5.000
GENTILE GUIDO	L. 5.000	MALERBI GRAZIA	L. 5.000
BECCUCCI LIVIA	L. 5.000	ROMANI PAOLO	L. 5.000
MARCACCI MARIA	L. 5.000	GALLINORO ADA	L. 5.000
AZZURRINI MARIELLA	L. 5.000		

SOSTENITORI

dal 3 aprile al 10 settembre 2001

ALESSI UMILE	CORDA LEOCADIA	MAZZOTTA PIERLUIGI
AVERSA LUISA	COSTA GIOVANNA	MULDER THEODORE
BANI MARIA	DE CORI DEL RIO ADRIANO	NAPODANO GIORGIO
BARBIERI GEMMA	DE PRA' MARIO	PATRIA GIOVANNA
BARONTI OMERO	DEGL'INNOCENTI ROMANA	PELLEGRINI GIUSEPPE
BARSCACCHI PIA	ENNAS CARMEN	PERTICI SILIO
BARSAITI FLORIANO	EPIFARI MARIA CARLA	PIACENTINI GIOVANNA
BECATTINI LAURA	FERRUCCI FIORELLA	POLI SAMANTHA
BECATTINI RENZO	FICINI ELIANA	REMORINI LORIANA
BERTINI MORENO	FIORITO LUCA	ROTTOLI ELVIRA
CAPPELLI GIULIANA	FRANCESCHINI SILVIA	ROTONDO ANNA
CAPPELLINI GIOVANNA	FRASSINESI RENATO	SASSANO ALBINA
CARATI ELENA	FRASSINETTI GIOVANNA	SETTE OSCAR LUIGIA
CARRARA MAURO	GADDUCCI MAURA	SPECOS GINETTA
CATTERMOLE DALIANA	GENNAIOTTI RODOLFO	TOZZI CORRADINA
CHIARADIA MARIA	GIOVANNETTI SOLIDEA	VACCHERRECCI GIULIA
CIARI MARIA LUISA	GORETTI SIVANO	VENTURELLI EMILIA
CITTADINI EMILIA	GRANDINI CARLA	VERRI GINO
COMPARINI MARINELLA	LESE ANNAMARIA	VITALE ANNA
CONFORTI LUCIANO	MAZZEI GIANFRANCO	ZANIN ADA



11

TORNATI AL PADRE

dal 16 aprile al 30 settembre 2001

BENEDETTI RENATO	ACOCELLA ROSA	MAFFEI ZAIRA
BERLINGHIERI GIUSEPPE	BACCI BIANCA	MARIOTTINI TOMMASINA
BERTI PIETRO	BARSAITI SILIA	MARRATI ALMA
BERTOCCHINI ALVARO	BRIGUGLIO ROSARIA	MATUCCI DINA
BOTTAI NELLO	BUS SOLATI ELSA	MONTANARI BINA
CASSUOLA SIRIO	CARNASCIALI CLARA	NIERI ELDA
CECCHINI ENRICO	CASIGLIANI LINA	OBERZINER INES
COMI GUIDO	CEMPINI TELENE	PACHO' CATERINA
COTROZZI LISIANO	CHERICONI MARIA VITTORIA	PARDI MARIA
DEL MORETTO NELLO	COTROZZI VALENTINA	PICCHI BRILLANTINA
FARNESI ELITO	DAL CO MARIA TERESA	RAZZOLI FLORA
FUMICELLI NELLO	DELL'INNOCENTI PRIMETTA	SABBATINI ADRIANA
GANDINI ADOLFO	DELL'IRA LARA	SALVADORI ROSSANA
GENNAIOTTI RODOLFO	FALCONIO MARIA CONCETTA	SCATENA PIA
GHERARDI GHERARDO	FOGLI FOSCA	SINESI CARMELA
GIUSTI LEOPOLDO	GALLEANI LUCIANA	SPINESI LIDA
GUERRIERI EMILIO	GIANNES SI FURDINA	TACCINI ILVA
MARZULLI PIETRO	GIORGIOLE' MARIA ROSA	TESI ADVARA
PICCI GIUSEPPE	GIUSTI VELLA	VENTURELLI EMILIA
RAPALINI RINALDO	GROSSI ANITA	VENZI DUILIA
RIGGIO MICHELE	IAPRATE MARIA	VOLPI MARIA SANTA
ROMANI MARIO	LANNI VERA	
VANNOZZI OTTORINO	LUPARINI RICA	

VOLONTARI

ammessi dal 3 aprile al 10 settembre 2001

AMERIGHI ALESSANDRO	DONGARRA FRANCESCO	MUGNAINI LUIGI
BELLUOMINI MARIO	LOMBARDI GIULIO	PADRE GIOVANNI CLAUDIO BALLINI
BUCCHI SERENA	MARCHI KATJUSCIA	SIRIANNI FRANCESCA
CANZANO PIETRO	MATARAZZO SILVANA	STELLETTA STELLA
CORTESE BERNARDO	MINUTILLO DANTE CARMINE	TINAGLI LUCA
DE PASQUALE LIVIA	MISURI ORNELLA	

NOI ABBIAMO SCELTO DI AIUTARE CON IL SERVIZIO CIVILE



Scegliere di svolgere il servizio civile nella Misericordia di Pisa significa scegliere di aiutare gli altri, mettersi al servizio della società per offrire aiuto ed assistenza a tutti coloro che ne hanno bisogno. Uno specifico corso di formazione ti metterà in condizioni di far parte degli "angeli del soccorso" e di prestare la tua opera al servizio della collettività in un ambiente giovane e professionale. di essere pronto ad aiutare gli altri e se intendi fare un'esperienza indimenticabile con il servizio civile, vieni alla Misericordia di Pisa.

La società ha bisogno anche del tuo aiuto.



Servizio Civile: un servizio per la vita

dal 1330



MISERICORDIA DI PISA

per informazioni rivolgerti a:
Misericordia di Pisa piazza San Frediano
tel. 050 8718108
fax 050 8718118
e-mail: misericordia@whitbeatnet.it

